

## IV DOMENICA DI AVVENTO, RITO AMBROSIANO L'INGRESSO DEL MESSIA

Dal Vangelo secondo Matteo (21,1-9)

*In quel tempo. Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètface, verso il monte degli Ulivi, il Signore Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion:*

*Ecco, a te viene il tuo re,  
mite, seduto su un'asina  
e su un puledro, figlio di una bestia da soma».*

*I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava:*

*«Osanna al figlio di Davide!  
Benedetto colui che viene nel nome del Signore!  
Osanna nel più alto dei cieli!».*

### Commento

Leggendo e meditando questo Vangelo, risalta e attira la mia attenzione la figura della folla. Gesù chiede a due discepoli di seguire un paio di indicazioni ed essi gli portando un'asina e un puledro; una volta sistemati, entrò in Gerusalemme acclamato da una "folla numerosissima" che stendeva i suoi mantelli lungo la strada. Molto spesso questa folla è la stessa che viene incolpata di aver chiesto, qualche giorno dopo, la crocifissione di Gesù; probabilmente non tutte le persone hanno avuto questo cambiamento, penso perciò che ciò che possa farci riflettere sia un altro aspetto. E questo aspetto è il modo in cui le persone vanno incontro a Gesù e come esse preparano questo incontro. Prova ad immaginare la scena: quanto clamore, quanta festa e quanta gioia si poteva avvertire lungo quelle strade! Quanta voglia e attesa c'era in loro nell'andare a vedere Gesù! Questo mi stimola a guardarmi dentro e chiedermi: sto andando incontro al Signore? Come mi sto preparando a questo incontro? Andando più in profondità, posso provocarti così: nel tuo quotidiano cerchi il Signore? Quanto tempo dedichi al tuo rapporto con Gesù? Queste domande necessitano delle risposte vere, non di quelle che si vorrebbero dare, perché così si può prendere coscienza della propria fede.

Il Vangelo di questa domenica ci chiede di riscoprire l'immenso valore della preghiera, vero luogo di incontro col Signore che viene: come la folla va incontro a Gesù e prepara il suo passaggio stendendo i mantelli e sventolando rami d'albero, così noi possiamo andarGli incontro nella preghiera, cercando in essa non la consolazione per qualcosa che non va come vorremmo, bensì di coltivare il rapporto personale con il Signore, curandone tempi, spazi e modalità e portando in essa gioie e dolori, volti e situazioni che ci sono cari.

Ti auguro allora di non smettere mai di cercare questo incontro, anche quando Gesù non si farà vedere chiaramente come in groppa ad un'asina, ma con la certezza che esso può dare per davvero una gioia piena e totalizzante."

*Alessio, 20 anni*